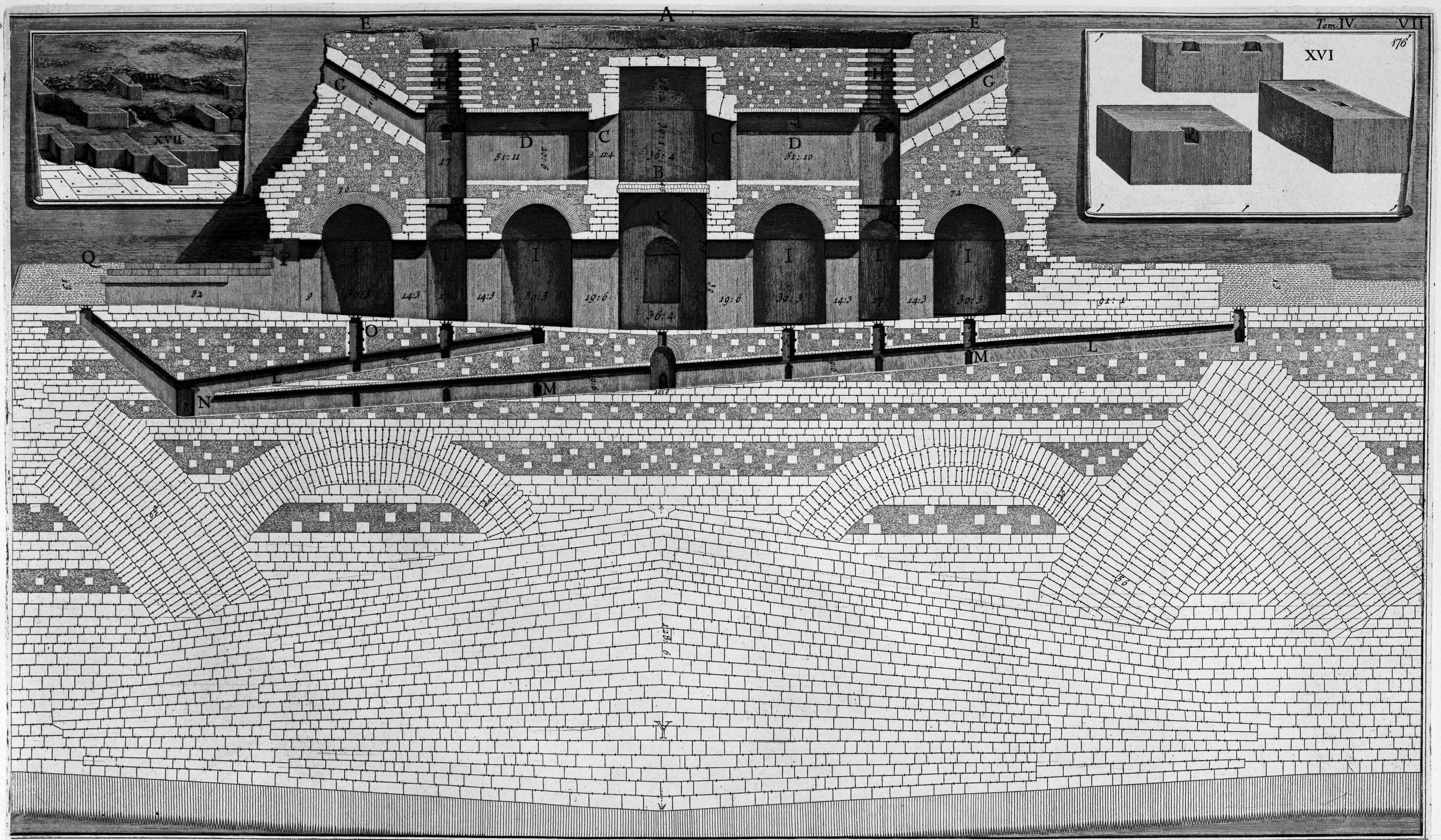

tanto esaminerà tutte le parti interne ed esterne di questi Edifizj, acquisterà delle nobilissime cognizioni d'Architettura, e delle regole eccellenti, autenticate dalla durabilità, e bellezza de' medesimi; e si avvederà nello stesso tempo, che gli Antichi hanno posto maggiore studio, e fatica nel lavoro interno, che al di fuori delle loro Fabbr.e avendo la mira più alla stabilità delle medesime, che all'esterna apparenza. E ben vero, che simili Fabbriche magnifiche, vaste, perpetue, a giorni nostri si possono ammirare più facilm.te che imitare; essendo che quelle furono imprese corrispondenti alla grandezza della Monarchia Romana; e quando appunto ell'era nella sua maggior'ascendenza; e spesso ancora innalzate più per ostentazione di lusso, che per necessaria publica comodità; siccome per avventura si potrebbe dire delle presenti. Ma tornando alla nostra Tav.a ho voluto far vedere lo Spaccato de' Fondam.ti nella Figura (I) in prospettiva, mediante la quale mostrasi la parte di sopra degli Archi II, i quali girano d'intorno. III Tutto il Fondam.to o sia primo Masso a punta di diamante, composto di Peperini, finisce nel di sopra, come questa figura. IV Uno de' Pali di quercia con Punta di ferro V), e Carboni minuti VI, i quali all'altezza di tre palmi gittavansi sopra il fondo già spianato del terreno: indi piantandosi perpendicolarm.te i Pali, si formavano le Palizzate VII. Li detti Carboni servono per riempire i vani tra un Palo, e l'altro, ed ancora per asciutare il fondo stesso. VIII Due Cunei qui riportati, e contrasegnati negli Archi del Ponte IX, per dimostrare, che questi, e gli altri successivam.te sino al peduccio, sono legati da perni, impiombati nei Buchi (X); da spranghe di ferro, e metallo nei Buchi XI; e da spranghe di quercia XII. I Cunei posti in opera dal detto raggio in su, hanno li perni impiombati solam.te da una parte, e le spranghe; stantechè riguardo alla loro situazione i perni non possono ricevere il piombo nell'altra parte, in vece del quale fu supplito con Calce, e polvere finissima di marmo. XIII Tavoloni di terra cotta, i quali formano la Volta alle Cloache del Mausoleo. XIV Spranga di quercia, simile a' perni, per li Buchi XII. XV Spranga di ferro, o metallo, in opera posta in coltello. XVI Travertini con buchi, fattivi per alzarli facilm.te, come quei del Sepolcro di Cecilia Metella, e d'altri Edifizj. XVII Qui dimostransi in prospettiva i Corsi esterni de' Peperini, e Travertini, e come sieno internati ne' Corsi de' Cementi, o d'opera incerta, la qual'è composta di rotti sassi posti con ordine, e ben satolli di Calce e Pozzolana, intromessivi di quando in quando de' grandi Peperini XVIII, per legare i detti Corsi: e notasi, che ogni pezzo dei detti rotti sassi non eccede quanto possa un'uomo tenere in mano. XIX Il Capitello di marmo, che si vede giacere a piè del Castello, fu quivi trasportato da Corritoj allor, quando si fece il foro per la Sedia pensile, mentovata nella Tav. della Pianta. Sembra, che quest'Avanzo contenga in se tutte e tre le maniere de' Capitelli de' Greci, additateci da Vitr.o Dal che si può supporre, che stravaganti, e bizzarri fossero gli ornam.ti di questo Sepolcro. Certam.te in quel tempo la buon'Architettura facendo gli ultimi sforzi per trovare cose nuove, cominciò a deviare; indi poi sempre più decadendo col decadere dell'Imperio, invasa l'Italia da barbare Genti, si trasformò affatto, e barbara divenne. Le tante nobili Spoglie di questo Monum.to non si sa ove sieno asportate. Le Colonne della principal Navata di S. Paolo fuori delle mura dicesi comunem.te che stavano nell'esterno del Maus.o; ma chi lo certifica? Lo stesso dicesi della gran Pina di metallo, la quale ora si conserva in Belvedere vaticano; Ma se fu ella trovata mezzo miglio distante dal Mausoleo, e vicino al Sepolcro di Scipione Africano, può a quello piuttosto appartenere.

Piranesi Archit. dis. et inc.